

461 l'industria delle costruzioni

RIVISTA BIMESTRALE DI ARCHITETTURA

italian+english edition



ANCE

461 l'industria delle costruzioni

RIVISTA BIMESTRALE DI ARCHITETTURA

l'industria delle costruzioni è una rivista internazionale di architettura con testi in italiano e in inglese. Le proposte di pubblicazione sono sottoposte alla valutazione del comitato di redazione che si avvale delle competenze specifiche di referee esterni secondo il criterio del blind-review

ANNO LI • MAGGIO-GIUGNO 2018



Foto: Francesco Urrida

Direttore

Domizia Mandolesi

Comitato scientifico

Andrea Bruno | Gabriele Buia | Jo Coenen | Claudia Conforti | Paolo Desideri | Gianfranco Dioguardi | Francesco Moschini | Renato T. Morganti | Giuseppe Nannerini | Carlo Odorisio | Eduardo Souto de Moura | Silvano Stucchi | Piero Torretta | Vincenzo Vitale | Cino Zucchi

Redazione

Gaia Pettena

Segreteria di redazione

Costanza Natale

Impaginazione

Pasquale Strazza

Corrispondenti

Zhai Fei, Cina | Luciana Ravel, Francia | Italia Rossi, Gran Bretagna | Norbert Sachs, Germania | Antonio Pio Saracino, Usa | Satoru Yamashiro, Giappone

Testi inglesi

Paul D. Blackmore

In copertina

Impianto di trattamento dei rifiuti a Vacarisses, Spagna

Editore

EdilStampa srl

www.lindustriadelledicostruzioni.it | www.edilStampa.it

EdilStampa Direzione, Redazione, Amministrazione: Via G.A. Guattani 20 - 00161 Roma tel. 0684567403 - fax 0684567590 - e-mail: edilStampa@ance.it - Bimestrale - Spedizione in abbonamento postale art. 2, comma 20/B L662/96 - Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 11804, 25.10.67 - Direttore responsabile Domizia Mandolesi, proprietà ANCE, Associazione Nazionale Costruttori Edili, Roma. Le opinioni espresse dagli autori non impegnano la rivista

Pubblicità EdilStampa - Via G.A. Guattani, 20 - 00161 Roma - tel. 0684567403 - e-mail: natalec@ance.it

Abbonamenti 2018 Italia: 1 numero € 10,00; abbonamento annuo € 50,00 (studenti € 25,00). Versamento su c/c n. 778019 intestato a: EdilStampa srl, Via G.A. Guattani 20 - 00161 Roma. Acquisto on line www.lindustriadelledicostruzioni.it. Abroad: subscription fee (air mail): Europe € 110,00 per year; extra European countries: € 145,00

Stampa Arti Grafiche Boccia spa, Salerno

ISSN 0579-4900

6 Editoriale
Editorial

8 **L'architettura delle infrastrutture tecniche come opportunità di riqualificazione del territorio**
The Architecture of Technical Infrastructures as an Opportunity for Territorial Requalification
Martina Dedda

24 ERICK VAN EGERAAT
Termovalorizzatore di Roskilde, Danimarca
Waste to Energy Plant, Roskilde, Denmark

32 MARTE.MARTE ARCHITEKTEN
Centro di raccolta dei rifiuti a Feldkirch, Austria
Waste Materials Collection Centre, Feldkirch, Austria

38 HESS TALHOF KUSMIERZ ARCHITEKTEN UND STADTPLANER
Centro di raccolta e riciclaggio dei rifiuti a Monaco di Baviera, Germania
Waste Recycling Depot with Container Dump, Munich, Germany

44 ENRIC BATLLE, JOAN ROIG / TERESA GALÍ-IZARD
Recupero paesaggistico della discarica di Garraf, Barcellona, Spagna
Landscape Restoration of Garraf Waste Landfill, Barcelona, Spain

52 ENRIC BATLLE, JOAN ROIG - ARCHITECTS
Impianto di trattamento dei rifiuti della Vallès Occidental a Vacarisses, Spagna
Waste Treatment Facility of the Vallès Occidental, Vacarisses, Spain

60 DEKLEVA GREGORIC ARHITEKTI
Impianto di raccolta e riciclo dei metalli a Pivka, Slovenia
Metal Recycling Plant, Pivka, Slovenia

66 **Progettare infrastrutture idriche di nuova generazione**
Planning the New Generation of Water Infrastructures
Gaetano De Francesco

80 H+N+S LANDSCAPE ARCHITECTS
Parco fluviale a Nimega, Paesi Bassi
Nijmegen Riverpark, The Netherlands

88 TURENSCAPE
Luming Park a Quzhou, Cina
Quzhou Luming Park, China

96 WEST 8 + IPV DELFT
Riqualificazione della pianura alluvionale di Noordwaard, Paesi Bassi
The Bridges of Noordward, The Netherlands

102 COLECTIVO 720
Recupero di un ex-serbatoio dell'acqua a Medellín, Colombia
Transformation of Medellín Water Reservoir, Colombia

110 ARGOMENTI

- **Italia Sicura: storia di una nuova prospettiva nella lotta al dissesto idrogeologico**

Michele Torsello e Annalaura Leoni

- **Palazzo Merulana. Il nuovo centro espositivo e culturale nel quartiere Esquilino a Roma**

Leila Bochicchio

- **Digital Construction. Fabbricazione digitale per l'industria delle costruzioni**

Paolo Cascone

- **Oltre il "rito ambrosiano". Il progetto MIND per la rigenerazione dell'area Expo2015**

Marco Spada

- **Costruire sul costruito. L'ampliamento di un ospedale a Køge in Danimarca**

Alessandra Capanna

- **"Macroscuola", il concorso di idee per la scuola del futuro promosso da ANCE Giovani**

Irene De Simone

123 **LIBRI**
a cura di Gaia Pettena

124 **NOTIZIE**
a cura di Stefania Manna

Costruire sul costruito. L'ampliamento di un ospedale a Køge in Danimarca

Alessandra Capanna

Nell'immagine satellitare di Køge, l'antica città-medioevale danese, oggi importante centro urbano a sud di Copenhagen, l'ospedale universitario è riconoscibile per il grande cerchio che ne delimita l'area. L'edificio occupa circa i due terzi della parte ovest del ring alberato che, come il recinto di una fortezza vichinga, presenta gli accessi collocati in corrispondenza dei quattro assi cardinali. Il riferimento alla fortificazione della tradizione danese, geometricamente perfetta e assoluta, doveva essere nella memoria dei progettisti dello studio C.F. Møller Architects, autori del complesso ospedaliero, costruito tra il 1983 e il 1988, perché il ritrovamento e lo scavo archeologico del Valø Borgring (del 980 d.C. circa), che si trova a meno di 7 chilometri di distanza, risale solo al 2014. Gli architetti organizzarono il sistema dei padiglioni disponendoli da lati opposti lungo l'asse nord-sud del complesso ospedaliero: bassi ed eterogenei, chiusi all'interno di un unico sistema di traffico generale, alcuni con cortili interni, "senza pretese, ma accoglienti", si legge nella descrizione del sito internet dell'ospedale. Questo lungo asse, coinci-

dente con il diametro della circonferenza, si percepisce come un segno netto e determinato, ancestrale come il recinto: entrambi sono figure permanenti nel nuovo progetto per il polo universitario ospedaliero della regione dello Zealand.

Il progetto prevede l'ampliamento e la ricostruzione della struttura attuale, che da un'estensione di circa 64mila mq e 296 posti letto passerà a 185mila mq e 789 posti letto. L'iniziativa permetterà di trasferire in un unico luogo tutti i reparti di cura, pronto soccorso e ricerca divenendo così l'ospedale più grande della Regione e tra i maggiori del Nord-Europa, con un investimento totale di 295 milioni di euro. A tale scopo, la società di progettazione Politecnica è stata scelta dalle imprese di costruzioni Itinera (Gruppo Gavio) e CMB di Carpi per guidare il gruppo di Progettazione Internazionale, di cui fa parte anche la società di Ingegneria EKJ di Copenhagen, perché considerata capace di coordinare le imprese che hanno concorso alla progettazione di questo grande ospedale. Si tratta di un'operazione complessa che deve consentire la realizzazione di un organismo articolato, di grandi dimensioni, tecnologicamente all'avanguardia, che deve integrare e sostituire gradualmente gli edifici attuali e garantire al contempo la continuità dell'attività sanitaria. La scelta è motivata anche dalla competenza acquisita da Politecnica nell'ambito delle strutture sanitarie e ospedaliere, avendo contribuito negli ultimi anni alla realizzazione del Complesso Ospedaliero Universitario di Sassari, del Complesso Ospedaliero di Pordenone, del Nuovo Ospedale di La Spezia, dei Nuovi Istituti Clinici di Catania, del Centro Oncologico nazionale della capitale armena Yerevan e del Centro di Eccellenza Nefrologica per l'Africa Orientale a Nairobi.

L'immagine che viene proposta è quella di un *grand ensemble* urbano composito e articolato. Una città della cura immersa in un parco, posata su un basamento rivestito in mattoni, alto tre piani, che unifica il sistema delle preesistenze adottandone il linguaggio, tipico dell'architettura dei





Progetto di trasformazione
del nuovo Ospedale
Universitario della Regione
Zealand a Køge,
Danimarca, 2018-2024

Committente: Autorità
Regionale Danese "Region
Zealand"

Team Società di
Progettazione: Politecnica
Ingegneria e Architettura
(leader), EKJ Consulting
Engineers AS

Team Imprese di Costruzione:
Itinera Spa (Gruppo Gavio),
leader e C.M.B. di Carpi

Superficie d'intervento coperta:
110.000 mq

121



Paesi nordici dagli anni Sessanta in poi, con un alternarsi di finestre a nastro e vetrate a tutta altezza che sottolineano le parti di servizio, con gli infissi di colore bianco che incorniciano il sistema delle finestre rimarcandole sull'impaginato del prospetto in mattoni. Sopra le coperture verdi di questo tessuto omogeneo, alto tre piani, si stagliano i volumi bianchi e regolari che ospitano le stanze del nosocomio, che raggiungono l'altezza complessiva di 55 metri, con le testate sghembe, tagliate da piani ruotati rispetto all'ortogonale, alternati ogni due piani: queste rotazioni minime dei piani verticali dei prospetti, che sono rientranti rispetto alla scatola muraria, rendono i volumi alti più leggeri e gli affacci sul parco più dinamici e ombrosi.

Il complesso dello Zealand University Hospital di Køge, che ha come obiettivo quello di diventare un polo di eccellenza nella ricerca delle scienze biomediche e ospiterà dipartimenti ospedalieri ad

altissima tecnologia medica, aree didattiche universitarie e aree per attività congressuali, sarà costruito interamente su piattaforma BIM (Building Information Modeling), per affrontare efficacemente la complessità dell'intervento e per integrare le numerose discipline e specialismi implicati. Il modello BIM, come è noto, consente un controllo efficiente di tempi e costi, un maggiore coordinamento fra cliente, progettisti e imprese, e rappresenta la naturale evoluzione delle tecnologie digitali per l'ottimizzazione del progetto di architettura che deve coniugare gli approcci sempre più visionari con le esigenze delle diverse discipline tecniche, tecnico-strutturali, impiantistiche e infrastrutturali.

I lavori di preparazione del sito sono iniziati nel 2016 e nel 2017 è iniziata la prima fase della costruzione, che si prevede sia completata in tutte le sue parti nel 2024.